

LA SVOLTA DELLA CHIESA

Retrosceña

ANDREA TORNIELLI
CITTÀ DEL VATICANO

La riforma che snellisce e velocizza le cause di nullità matrimoniale, dando al vescovo il potere di giudicare con un processo breve ogni qual volta la richiesta sia presentata consensualmente dai coniugi o vi siano evidenze tali da non richiedere ulteriori inchieste, arriva come una bomba. Una bomba d'acqua destinata a spegnere molte micce già accese in vista del prossimo Sinodo sulla famiglia.

Un anno fa, a tenere banco nelle discussioni, in aula e sui media, era stata la proposta del cardinale Walter Kasper di concedere la comunione ai divorziati risposati, solo in alcuni casi e a determinate condizioni, dopo un cammino penitenziale. La proposta, giudicata favorevolmente da alcuni esponenti dell'episcopato mondiale, aveva provocato una forte reazione contraria da parte di altri cardinali che hanno sostenuto l'impossibilità di qualsiasi concessione chiamando in causa la dottrina dell'indissolubilità.

Al libro di Kasper si era contrapposto un primo volume di cinque porporati, tra i quali spiccava il Prefetto della Congregazione per la dottrina della fede, Gerhard Ludwig Müller. Ora, in vista del nuovo Sinodo, il fronte dei contrari alla proposta Kasper si è ulteriormente compattato, e un nuovo libro esce in questi giorni con le firme di undici porporati. È curioso come in pochi giorni i due principali protagonisti di questo dibattito, Kasper e Müller, abbiano parlato di «scisma». Il Prefetto della fede l'ha fatto paventando il rischio di fratture nella Chiesa sul tema della morale matrimoniale. L'autore della proposta aperturista ne ha parlato invece come un dato di fatto: «A molti - ha detto Kasper - la dottrina della Chiesa risulta lontana dalla realtà. C'è una specie di scisma pratico».

La schiera dei contrari alla comunione per i divorziati risposati annovera varie personalità, come ad esempio i cardinali italiani Angelo Scola, Carlo Caffarra e Camillo Ruini, e curiali in posizione chiave come Müller, il Prefetto dei vescovi Marc Ouellet, il cardinale Penitenziere Mauro Piacenza. E il



ALESSANDRO BIANCHI/REUTERS

Tra veleni e congiure in Vaticano una mossa che spiazza i conservatori

Così Francesco prepara la linea per il Sinodo sulla famiglia

Il dibattito
Un anno fa la discussione sulla proposta del cardinale Kasper di concedere la comunione ai divorziati risposati

I tedeschi
Il prefetto della congregazione per la dottrina della fede Müller s'è schierato contro Kasper

I diritti

Il Parlamento Ue sollecita l'Italia
"Unioni civili, serve una legge"

Il Parlamento europeo invita dieci Stati membri, fra cui l'Italia, a «prendere in considerazione» l'accesso a istituti giuridici quali «coabitazione, unione registrata o matrimonio» per le coppie formate da persone dello stesso sesso. E quanto si chiede nella relazione sulla Situazione dei diritti fondamentali dell'Ue approvata ieri a Strasburgo. Serve una «disciplina avanzata per il pieno riconoscimento reciproco degli effetti di tutti gli atti di stato civile nell'Unione europea, compresi il riconoscimento giuridico del genere, i matrimoni e le unioni registrate, al fine di ridurre gli ostacoli discriminatori per i cittadini europei in Europa».

patrono dell'Ordine di Malta, il conservatore statunitense Raymond Leo Burke. Mentre tra gli aperturisti, con toni particolarmente forti, si è levata negli ultimi mesi la voce del cardinale Reinhard Marx, esponente di spicco dell'inquietata Chiesa tedesca.

La mossa di Francesco viene incontro alle attese di tanti fe-

deli. Disinnesca almeno in parte le polemiche e potrebbe sgonfiare almeno in parte la fronda interna. Una semplificazione e uno snellimento delle procedure di nullità matrimoniale era infatti attesa da tempo. Un anno fa, alla fine del Sinodo straordinario sulla famiglia, quasi il 90 per cento dei padri sinodali aveva chiesto che i

Le diocesi
Il cardinale Scola aveva suggerito un ruolo più centrale dei vescovi

processi diventassero più accessibili e più agili superando la doppia sentenza e dando potere ai vescovi. Era stato proprio il cardinale Scola a suggerire in aula, oltre all'accelerazione dei processi, anche un ruolo maggiore dei pastori diocesani, arrivando anche a proporre una procedura non giudiziale.

Con le nuove norme promulgate ieri, in vigore dall'8 dicembre, giorno dell'apertura del Giubileo della Misericordia, il Papa conferma la necessità di produrre testimonianze e documenti che provino la nullità, cioè il fatto che il matrimonio non sia in realtà mai avvenuto. Rende però tutto più semplice e rapido, concedendo molto al ruolo pastorale dei vescovi. Una riforma attesa, che tiene conto anche delle parole di Benedetto XVI sulla mancanza di fede al momento delle nozze come possibile causa di nullità. Una riforma che potrebbe ora disinnesicare le schermaglie dottrinali a cui tanti sembravano prepararsi da tempo, ed è probabilmente destinata a rendere meno compatti i due fronti contrapposti, in particolare quello più conservatore.

LA RIFORMA
ACCELERAZIONE ANCHE
IL DIVORZIO

CARLO RIMINI

Il diritto canonico rende più snelle le procedure di nullità matrimoniale. Sembra quasi inseguire la legge civile che ha appena introdotto il divorzio facile e il divorzio breve. Questa strana competizione si svolge anche sul terreno delle tariffe: entrambi gli ordinamenti si sono infatti preoccupati di ridurre i costi delle procedure. Non si deve commettere l'errore di ritenere che le modifiche del diritto canonico siano irrilevanti per il diritto civile e per la legge dello Stato. Con il Concordato infatti l'Italia si è impegnata ad attribuire efficacia civile alle sentenze canoniche di nullità matrimoniale. Quindi una sentenza di nullità pronunciata da un giudice ecclesiastico, se uno dei coniugi lo chiede, può diventare efficace anche per la legge civile. Il problema è che le cause di nullità previste dal diritto canonico sono molto lontane dalle cause di nullità del matrimonio previste dal diritto civile di tutti gli Stati occidentali. Il matrimonio cattolico è infatti un sacramento ed è nullo se anche uno solo degli sposi non è intimamente convinto di tutti gli effetti del vincolo sacramentale.

Un esempio permette di comprendere la questione. Due persone si sposano, ma il marito non desidera avere figli. Si sposano in chiesa anche se lui non è praticante perché la moglie vuole la cerimonia con l'abito bianco: la madre di lei non sarebbe contenta di un matrimonio civile, per non parlare della vecchia zia che tutti aspettano con il suo delizioso cappellino rosa. Dopo qualche tempo il marito vuole lasciare la moglie, magari perché ha una relazione con un'altra donna. Egli potrà ottenere la nullità del matrimonio dal giudice ecclesiastico e con le nuove regole la otterrà in poco tempo: gli basterà dimostrare che in cuor suo non pensava proprio ad avere figli. I progetti relativi ai figli sono irrilevanti per la legge civile ma, secondo le regole concordatarie, lo Stato deve riconoscere la sentenza canonica. Il matrimonio sarà quindi nullo anche per la legge civile e perderà tutti i suoi effetti. Ad esempio, la moglie potrà perdere il diritto all'assegno di mantenimento che il giudice della separazione le avrebbe concesso. Coloro che scelgono di sposarsi con il rito concordatario devono sapere che la scelta non riguarda solo la forma della cerimonia ma incide sui loro diritti futuri. Scegliere il matrimonio concordatario per far contente le vecchie zie non è una buona idea.

(ordinario di diritto privato nell'Università di Milano)
@carlorimini



LAPRESSE

Valeria Marini ha ottenuto la nullità delle nozze perché il marito Giovanni Cottone si era già sposato in chiesa in Sicilia pur avendole assicurato di aver registrato quel matrimonio solo in Comune



ANSA

A molti anni dalla richiesta e dopo una lunga separazione, la Rota Romana ha dichiarato nulle anche le nozze tra l'ex capo dello Stato Francesco Cossiga (scomparso nel 2010) e Giuseppa Sigurani, che hanno avuto due figli



ANSA

Nel 1997 è stato dichiarato nullo il matrimonio tra Irene Pivetti e Paolo Taranta. In seguito alla dichiarazione di nullità l'ex presidente della Camera ha potuto risposarsi in chiesa con Alberto Brambilla (nella foto)



LAPRESSE

Quattordici anni di attesa: le nozze di Carolina di Monaco e Philippe Junot furono dichiarate nulle nel 1992. In seguito Carolina sposò Stefano Casiraghi e, dopo la sua scomparsa, Ernst di Hannover



ANSA

Essendo state dichiarate nulle le sue prime nozze con Sandra Monteleone, nel 2000 l'ex presidente della Fiat e della Ferrari Luca Montezemolo ha potuto sposare Ludovica Andreoni con il rito religioso (nella foto)

Star, politici, jet-set: le nozze illustri cancellate

Da Cossiga a Carolina di Monaco, le decisioni del tribunale ecclesiastico

Jena
Magari

A questo punto Renzi dovrebbe fare come Tsipras e andare alle elezioni anticipate, magari le perde.

jena@lastampa.it